REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DIPARTIMENTO ☐

SETTORE N. ___ ___ ☐

SERVIZIO N. _____ ☐

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL ..... PROT. N. 473 .....)
22 MAR. 2010

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N° 4058 del 29 MAR. 2010

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. per un *Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non*" ubicata in Località Passovecchio del Comune di Crotone. **Rettifica**
Gestore: Salvaguardia Ambientale S.p.a
[Codice IPPC 5.1]

Settore Ragioneria
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

di Crotone, con allegata richiesta di aumentare il quantitativo annuo per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi da 10.000 a 200.000 mc.;

VISTA la proposta di modifica al Piano di monitoraggio e controllo prot. n° 623 del 23/02/2010, che sostituisce integralmente quello allegato al D.D.G. n. 1041 del 10/02/2010, presentato dall' ArpaCal di Crotone allo scrivente Dipartimento ed acquisito agli atti al prot. n. 3703 del 23/02/2010;

RITENUTO opportuno, per tutto quanto predetto e considerato, sostituire il Piano di Monitoraggio (Allegato 2) al decreto D.D.G. n° 1041 del 10/02/2010 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 alla Ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a., per l'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1) L'Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo- composto da 28 pagine fronte-retro – con timbro del Dipartimento Ambiente – Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria) al D.D.G. n° 1041 del 10/02/2010 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 alla Ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a per il "*Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non*" ubicata in Località Passovecchio del Comune di Crotone, è sostituito dal nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo (composto da 31 pagine fronte-retro – con timbro del Dipartimento Ambiente – Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria), che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
3) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a., al Comune di Crotone, alla Provincia di Crotone, all'ASP di Crotone, al Dipartimento Arpacal di Crotone ed all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTI

IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;
VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";
VISTO il D.D.G. n.10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Rosanna Squillacioti;
VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante " Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica";
VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;
VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 – Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;
VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;
VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;
VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e i.;
VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e i.;
VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA–VA –IPPC;
VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ditta Salvaguardia Ambientale S.p.a. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in Crotone - S.S. 106 - Loc. Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 10660 del 01/10/07 relativa ad un "*Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non*" ubicato in Località Passovecchio del Comune

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: Salvaguardia Ambientale S.p.a.

Impianto: Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non

Ubicazione impianto: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Sede legale: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Codice IPPC: 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di proprietà di **SALVAGUARDIA AMBIENTALE S.P.A.,** sito in, via E. Mattei Loc. Passovecchio CAP 88900 Crotone
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(*Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore*).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Materiale assorbente	In casi di sversamenti accidentali di liquidi	solido	All'occorrenza	litri	Registrazione trasmesso a mezzo posta

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Messa in riserva e stoccaggio rifiuti	Rottami ferrosi ed apparecchiature elettriche (rilevatori di fumi, gas cromatografo)	portatile radiometrico	Ad ogni conferimento	Registrazione cartaceo solo nel caso si ha riscontro positivo e trasmesso a mezzo posta

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Rete consortile	2 identificazione del punto di misura sulla planimetria rete idrica	Antincendio, lavaggio automezzi	Contatore annuale	m^3	Cartaceo e trasmesso a mezzo postale
Acqua potabile	Rete consortile	1 identificazione del punto di misura sulla planimetria rete idrica	Igienico sanitario	Contatore annuale	m^3	Cartaceo e trasmesso a mezzo postale

di Crotone				
	H_2SO_4 libero (come SO_4)			
	COD			
	BOD_5			
	Solfiti come SO_3			
	Cloruri (Cl)			
	Floruri (F)			
	Fosfati			
	Fe			
	Mn			
	Fe + Mn max			
	As			
	Cd			
	Ca			
	Hg			
	Pb			
	Se			
	Zn			
	Al			
	Solidi sospesi			
	Solidi sedimentabili			
	Residuo a 105°			
	colore			
	temperatura			

Punto emissione	**Parametro e/o fase**	**Metodo di misura (incertezza)**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**	**Azioni di ARPA APAT**
Punto di scarico acque nere alla rete del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotone	pH	APAT-IRSA CNR29/2003 2060;	annuale	Certificato di analisi	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	H_2SO_4 libero (come SO_4)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	COD	APAT-IRSA CNR29/2003 5130;	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	BOD5	APAT-IRSA CNR29/2003 5120; STANDAR METHOS 20 EDIZIONE 1998 APHA N5210D	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Solfiti come SO3	APAT-IRSA CNR29/2003 4150; APAT-IRSA CNR29/2003 4130A;	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Cloruri (Cl)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Floruri (F)	APAT-IRSA	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.

		29/2003 2090 B			
	Solidi sedimentabili	APAT-IRSA CNR 29/2003 2090; APAT-IRSA CNR 29/2003 2090C	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 2020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	temperatura	APAT-IRSA CNR 29/2003 2100	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.

I primi cinque millimetri di acqua meteoriche vengono raccolte nelle vasche in c.a. interrate. Il livello dell'acqua di queste vasche viene controllato da un operatore periodicamente in funzione anche della frequenza delle precipitazioni. Mediante autoespurgo le acque, dopo essere state campionate e caratterizzate all'inizio del primo conferimento vengono prelevate e conferite presso idoneo impianto di trattamento. Pertanto difficilmente in tale vasche il livello dell'acqua raggiunge quello massimo della sua capacità. Tuttavia in caso di precipitazioni eccezionali le acque di prima pioggia vengono trattenute all'interno della vasche mentre le acque di seconda pioggia si riversano sempre nelle vasche di prima pioggia nelle quali quando il livello dell'acqua raggiunge quello massimo della sua capacità, l'acqua mediante una condotta posta in corrispondenza del livello massimo della capacità della vasca viene convogliata nella rete delle acque bianche del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotone

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.A					

3.1.7 – Rumore

(*Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente*)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Trituratore	Area lavorazione ingombranti	Rumore generato dal trituratore durante il suo funzionamento	biennale	
Pressa Bonfiglioli	Area lavorazione ingombranti	Rumore generato dalla pressa durante il suo funzionamento	biennale	
Ventilatore e condotte di aspirazione e mandata	All'interno dell'edificio in cui è installato l'impianto di selezione e cernita	Rumore generato sia dall'urto delle bottiglie di plastica aspirate con le pale del ventilatore che	biennale	

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti	Tutti quelli che sono presenti in autorizzazione 4976 del 26/10/2006 e che stati conferiti all'impianto e che risultano dai formulari e/o registri di carico e scarico	Visivo e mediante caratterizzazione analitica per ogni tipologia raggruppata identificata dallo stesso codice CER: classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 • classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica" • classificazione del rifiuto ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s,m,i. per il recupero dei rifiuti non pericolosi	annuale	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale

Per quanto concerne i RAEE, batterie al piombo, i prodotti chimici inutilizzati e/o scaduti di cui si conosce la composizione mediante fornitura di scheda tecnica e di sicurezza e i rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata dai Comuni (identificati dai CER: 200101, 150101, 150106, 150107, 200307) in ingresso all'impianto non sono previste caratterizzazioni e analisi chimiche.
I rifiuti provenienti direttamente dai produttori possono accedere all'impianto di stoccaggio mediante compilazione di una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche, la provenienza del rifiuto e gli eventuali inquinanti presenti oppure una certificazione analitica.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione e cernita dei rifiuti	191212	D1-D15	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi del D.M. 03/08/05 "criteri di ammissibilità	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale

			rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi del D.M. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica		documentali con cadenza annuale

Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili, ma che si possono in futuro generare dall'attività, si applicheranno le norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa
A38 – A30– A32-A28-A31	pH		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Conducibilità		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Ammoniaca		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Manganese,Solfati		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo	Partecipazione

					analisi con frequenza annuale
	Arsenico		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cadmio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cobalto		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cromo VI e totale		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con

	Rame		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Selenio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Tallio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Zinco		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Fluoruri		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo	Partecipazione

					campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici policiclici aromatici		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici Alifatici clorurati cancerogeni e non		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici Alifatici alogenati cancerogeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Nitrobenzeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e

					frequenza annuale
	Acrilammide		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Idrocarburi totali		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Acido Ftalico		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Amianto		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale

Nastro trasportatore TN.122.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.125.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.126.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TT.028.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TT.029.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Pressa Mac 105	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Deferrizzatore D1.0.00	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Ventilatore centrifugo SPM 640	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Gruppo elettrogeno GE G03581	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Gruppo elettrogeno GE G03582	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Filtro a ciclone F1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Filtro a manica F2	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Separatore alluminio SEP.0	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Trituratore Terminetor TRIT.181041	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Vaglio rotante V.R.1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture

Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento e analisi scarichi idrici	• annuale	acqua	6
Campionamento e analisi rifiuti	• annuale	• rifiuti	In funzione delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e prodotti dall'attività dello stesso e comunque una volta l'anno per ciascuna tipologia in ingresso o prodotta dall'attività
Campionamento e analisi suolo (acque di falda)	• annuale per i piezometri A38, A32 • semestrale per il piezometro A30 fino al rispetto degli all'adeguamenti alle BAT proposti dall'azienda	• acque sotterranee	40
Rilevazione rumore	• biennale	• rumore	3

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL

		previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	
Costo verifiche Arpacal	1	D.M. 24/04/2008 inerenti le tariffe previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
N.A.		

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati
pH						
conducibiltà						
ammoniaca						

Il sistema di monitoraggio con i metodi di calibrazione e frequenza saranno predisposti entro 6 mesi con relativo quaderno di registrazione che sarà sottoposto all'Ente di Controllo per l'approvazione.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

....

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.
Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.
13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.
15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.
16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.
Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.
Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.
Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.
19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.
20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto;
- disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o internet

ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: Salvaguardia Ambientale S.p.a.

Impianto: Centro di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti speciali pericolosi e non

Ubicazione impianto: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Sede legale: S.S. 106 - Località Passovecchio - Crotone

Codice IPPC: 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno*

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi, di proprietà di **SALVAGUARDIA AMBIENTALE S.P.A.,** sito in, via E. Mattei Loc. Passovecchio CAP 88900 Crotone
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- ...;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(*Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore*).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Materiale assorbente	In casi di sversamenti accidentali di liquidi	solido	All'occorrenza	litri	Registrazione trasmesso a mezzo posta

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Messa in riserva e stoccaggio rifiuti	Rottami ferrosi ed apparecchiature elettriche (rilevatori di fumi, gas cromatografo)	portatile radiometrico	Ad ogni conferimento	Registrazione cartaceo solo nel caso si ha riscontro positivo e trasmesso a mezzo posta

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Rete consortile	2 identificazione del punto di misura sulla planimetria rete idrica	Antincendio, lavaggio automezzi	Contatore annuale	m^3	Cartaceo e trasmesso a mezzo postale
Acqua potabile	Rete consortile	1 identificazione del punto di misura sulla planimetria rete idrica	Igienico sanitario	Contatore annuale	m^3	Cartaceo e trasmesso a mezzo postale

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	polveri		annuale	Rapporto analisi Trasmissione a mezzo fax	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti
E2 Punto di emissione delle polveri provenienti dal trituratore (in servizio entro un anno dal rilascio dell'aia)	polveri		annuale	Rapporto analisi Trasmissione a mezzo fax	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti

La Salvaguardia Ambientale S.p.A. dispone di due gruppi elettrogeni alimentati a gasolio avente ciascuno potenza nominale di 320 Kw. Essi vengono utilizzati per la produzione di energia elettrica in servizio di emergenza. Le emissioni generati da questi gruppi elettrogeni avendo una potenza inferiore ad 1 MW sono classificati ad emissione atmosferica poco significative ai sensi del del D.P.R. 25/07/91.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento polveri

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtro a maniche	Una volta al mese	Stato delle maniche, funzionamento delle elettrovalvole e le connessioni dei vari elementi del circuito ad aria compressa	visivo	Cartaceo e trasmissione a mezzo fax

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto per la selezione della carta – cartone	Concentrate allo scarico	Lavorazione all'interno del capannone	analisi	annuale	Certificato di analisi a mezzo fax
Impianto per la selezione degli ingombranti	Concentrate sulla tramoggia di carico del trituratore e sul nastro di scarico	Nebulizzazione dell'acqua sulla tramoggia di carico del trituratore e sul nastro di scarico; realizzazione di: a) una copertura	analisi	annuale	Certificato di analisi a mezzo fax

di Crotone					
	H_2SO_4 libero (come SO_4)				
	COD				
	BOD_5				
	Solfiti come SO_3				
	Cloruri (Cl)				
	Floruri (F)				
	Fosfati				
	Fe				
	Mn				
	Fe + Mn max				
	As				
	Cd				
	Ca				
	Hg				
	Pb				
	Se				
	Zn				
	Al				
	Solidi sospesi				
	Solidi sedimentabili				
	Residuo a 105°				
	colore				
	temperatura				

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Punto di scarico acque nere alla rete del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotone	pH	APAT-IRSA CNR29/2003 2060;	annuale	Certificato di analisi	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	H_2SO_4 libero (come SO_4)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	COD	APAT-IRSA CNR29/2003 5130;	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	BOD5	APAT-IRSA CNR29/2003 5120; STANDAR METHOS 20 EDIZIONE 1998 APHA N5210D	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Solfiti come SO3	APAT-IRSA CNR29/2003 4150; APAT-IRSA CNR29/2003 4130A;	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Cloruri (Cl)	APAT-IRSA CNR29/2003 4020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	Floruri (F)	APAT-IRSA	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.

		29/2003 2090 B			
	Solidi sedimentabili	APAT-IRSA CNR 29/2003 2090; APAT-IRSA CNR 29/2003 2090C	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 2020	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.
	temperatura	APAT-IRSA CNR 29/2003 2100	annuale	Certificato di analisi	I.C.S.

I primi cinque millimetri di acqua meteoriche vengono raccolte nelle vasche in c.a. interrate. Il livello dell'acqua di queste vasche viene controllato da un operatore periodicamente in funzione anche della frequenza delle precipitazioni. Mediante autoespurgo le acque, dopo essere state campionate e caratterizzate all'inizio del primo conferimento vengono prelevate e conferite presso idoneo impianto di trattamento. Pertanto difficilmente in tale vasche il livello dell'acqua raggiunge quello massimo della sua capacità. Tuttavia in caso di precipitazioni eccezionali le acque di prima pioggia vengono trattenute all'interno della vasche mentre le acque di seconda pioggia si riversano sempre nelle vasche di prima pioggia nelle quali quando il livello dell'acqua raggiunge quello massimo della sua capacità, l'acqua mediante una condotta posta in corrispondenza del livello massimo della capacità della vasca viene convogliata nella rete delle acque bianche del consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotone

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
N.A					

3.1.7 – Rumore

(*Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente*)

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Trituratore	Area lavorazione ingombranti	Rumore generato dal trituratore durante il suo funzionamento	biennale	
Pressa Bonfiglioli	Area lavorazione ingombranti	Rumore generato dalla pressa durante il suo funzionamento	biennale	
Ventilatore e condotte di aspirazione e mandata	All'interno dell'edificio in cui è installato l'impianto di selezione e cernita	Rumore generato sia dall'urto delle bottiglie di plastica aspirate con le pale del ventilatore che	biennale	

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti	Tutti quelli che sono presenti in autorizzazione 4976 del 26/10/2006 e che stati conferiti all'impianto e che risultano dai formulari e/o registri di carico e scarico	Visivo e mediante caratterizzazione analitica per ogni tipologia raggruppata identificata dallo stesso codice CER: classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 • classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica" • classificazione del rifiuto ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s,m,i. per il recupero dei rifiuti non pericolosi	annuale	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale

Per quanto concerne i RAEE, batterie al piombo, i prodotti chimici inutilizzati e/o scaduti di cui si conosce la composizione mediante fornitura di scheda tecnica e di sicurezza e i rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata dai Comuni (identificati dai CER: 200101, 150101, 150106, 150107, 200307) in ingresso all'impianto non sono previste caratterizzazioni e analisi chimiche.
I rifiuti provenienti direttamente dai produttori possono accedere all'impianto di stoccaggio mediante compilazione di una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche, la provenienza del rifiuto e gli eventuali inquinanti presenti oppure una certificazione analitica.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione e cernita dei rifiuti	191212	D1-D15	Visivo e mediante caratterizzazione analitica: classificazione del rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi del D.M. 03/08/05 "criteri di ammissibilità	Registro di carico e scarico/formulari	Verifiche risultanze analitiche e controlli documentali con cadenza annuale

			rifiuto ai sensi della D.lgs. 152/06 -classificazione del rifiuto ai sensi del D.M. 03/08/05 "criteri di ammissibilità in discarica		documentali con cadenza annuale

Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili, ma che si possono in futuro generare dall'attività, si applicheranno le norme specifiche per settore e saranno trasmessi i documenti relativi ai controlli all'Ente competente.

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni Arpa
A38 – A30– A32-A28-A31	pH		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Conducibilità		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Ammoniaca		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Manganese,Solfati		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo	Partecipazione

					analisi con frequenza annuale
	Arsenico		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cadmio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cobalto		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Cromo VI e totale		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con

	Rame		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Selenio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Tallio		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Zinco		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Fluoruri		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo	Partecipazione

					campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici policiclici aromatici		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici Alifatici clorurati cancerogeni e non		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Composti organici Alifatici alogenati cancerogeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e analisi con frequenza annuale
	Nitrobenzeni		semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipa zione autocontr olli e/o campiona menti e

				frequenza annuale
	Acrilammide	semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Idrocarburi totali	semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Acido Ftalico	semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale
	Amianto	semestrale	Rapporto di analisi trasmesso a mezzo postale	Partecipazione autocontrolli e/o campionamenti e analisi con frequenza annuale

Nastro trasportatore TN.122.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.125.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.126.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TT.028.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TT.029.0.00A	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Pressa Mac 105	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Deferrizzatore D1.0.00	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Ventilatore centrifugo SPM 640	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Gruppo elettrogeno GE G03581	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Gruppo elettrogeno GE G03582	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Filtro a ciclone F1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Filtro a manica F2	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Separatore alluminio SEP.0	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Trituratore Terminetor TRIT.181041	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Vaglio rotante V.R.1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture
Nastro trasportatore TN.1	Quello previsto dal manuale uso e manutenzione	Quella prevista dal manuale uso e manutenzione	Cartaceo per quelli previsti dal sistema gestione infrastrutture

Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento e analisi scarichi idrici	• annuale	acqua	6
Campionamento e analisi rifiuti	• annuale	• rifiuti	In funzione delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e prodotti dall'attività dello stesso e comunque una volta l'anno per ciascuna tipologia in ingresso o prodotta dall'attività
Campionamento e analisi suolo (acque di falda)	• annuale per i piezometri A38, A32 • semestrale per il piezometro A30 fino al rispetto degli all'adeguamenti alle BAT proposti dall'azienda	• acque sotterranee	40
Rilevazione rumore	• biennale	• rumore	3

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL

		previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	
Costo verifiche Arpacal	1	D.M. 24/04/2008 inerenti le tariffe previste dal Decreto legislativo 18/02/2005, N.59	

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
N.A.		

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati
pH						
conducibiltà						
ammoniaca						

Il sistema di monitoraggio con i metodi di calibrazione e frequenza saranno predisposti entro 6 mesi con relativo quaderno di registrazione che sarà sottoposto all'Ente di Controllo per l'approvazione.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

....

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.
Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.
13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.
15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.
16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.
Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.
Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.
Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.
19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.
20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la comunicazione periodica a mezzo stampa locale;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto;
- disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o internet